

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-12-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	09/12/2019	12	Cesa, Saverio Marino nominato coordinatore della Protezione civile <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	09/12/2019	18	Discariche e ambiente, le proposte di `Stop roghi tossici` <i>Sr</i>	3
ROMA	09/12/2019	12	Monte di Procida, frana parte di un costone <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	09/12/2019	6	Lavori pubblici sul territorio Dai Comuni 28 richieste <i>Redazione</i>	5
SANNIO QUOTIDIANO	09/12/2019	11	Terremoto Albania, volontari in azione <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	08/12/2019	1	"Dobbiamo imparare a convivere con i terremoti. L`Italia, soprattutto la Calabria, poggia su una zona che sta sprofondando" <i>Redazione</i>	8
quotidianodipuglia.it	08/12/2019	1	Nuovo crollo lungo il litorale: cede ancora la scogliera di San Foca <i>Redazione</i>	9
salernotoday.it	08/12/2019	1	Frana a Montesano: riapre la strada, l`avviso del sindaco <i>Redazione</i>	10

Notizie in breve

Cesa, Saverio Marino nominato coordinatore della Protezione civile

[Redazione]

Notizie in breve CESA - Saverio Marino nuovo coordinatore della Protezione Civile Junior. "Abbiamo conferito questo incarico a Marino, dopo le dimissioni del precedente coordinatore Caterina Gugliotta che, per ragioni personali, ha lasciato il ruolo che aveva", hanno fatto sapere dal Municipio. -tit_org-

MONDRAGONE Presentate in Comune alcune iniziative: la mappatura delle aree inquinate, la predisposizione di fototrappole e un registro degli impianti di videosorveglianza

Discariche e ambiente, le proposte di `Stop roghi tossici`

[Sr]

MONDRAGONE Presentate in Comune alcune iniziative: la mappatura delle aree inquinate, la predisposizione di fototrappole e un registro degli impianti di videosorveglianza

Discariche e ambiente, le proposte di ' Stop roghi tossici

MONDRAGONE (sr) - Il Coordinamento "Stop Roghi Tossici" di Mondragone ha presentato in Comune un documento con alcune proposte nell'ambito della questione ambientale. L'atto è stato realizzato da tanti cittadini che hanno a cuore la salute ambientale della città, ed è stato sottoscritto da duecento persone. Tra le richieste presentate: lo Screening dettagliato delle aree interessate da cumuli di rifiuti ordinari e speciali sul territorio comunale e mappatura dei roghi; un sistema di monitoraggio più efficace delle zone interessate dai cumuli con la predisposizione di fototrappole; l'istituzione di un registro degli impianti di videosorveglianza esistenti, del relativo stato funzionale e degli impianti in corso di realizzazione; un censimento dei siti e la relativa individuazione dei centri di raccolta, finalizzati al primo trattamento di rifiuti per i quali possono favorirsi virtuose azioni di recupero. con particolare riferimento agli pneumatici, agli scarti tessili. agli ingombranti, ai rifiuti derivanti da produzioni agricole, Negli ultimi mesi, si è avuto modo di constatare sul territorio, una grave e preoccupante situazione per la salute ambientale, venutasi a creare per effetto di un'innumerabile serie di roghi presso le discariche abusive. Con l'arrivo delle piogge i roghi sono diminuiti, ma molte discariche continuano ad inquinare la città. La gestione della raccolta, inoltre, è stata segnata, di recente, da una crisi evidente. Gli sversamenti di materiale pericoloso, secondo l'ultimo report di "D.E.A.", sono continui e caratterizzano, in modo drammatico: via Appia Antica, zona Incaldana, via Padule, zona Crocelle, zona Mare. zona Palazzi ex Cirio, zona Domiziana, zona Savone ed altre ancora. I cittadini del Coordinamento Stop Roghi Tossici Mondragone si augurano di poter interagire con il governo cittadino non soltanto per discutere le proposte trasmesse, ma per capire quali politiche ambientali siano nell'agenda dell'amministrazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Stupefacenti, arrestato un -tit_org- Discariche e ambiente, le proposte di Stop roghi tossici

Monte di Procida, frana parte di un costone

Ancora paura nell'area flegrea. Il cedimento ha interessato la zona che porta all'isolotto di San Martino

[Redazione]

Ancora paura nell'area flegrea. Il cedimento ha interessato la zona che porta all'isolotto di San Martino MONTE DI PROCIDA. Ancora paura nell'area flegrea, come se già non bastassero boati e terremoti da bradisismo. Questa volta, attenzione e preoccupazione riguardano una criticità emergenziale, divenuta nel tempo drammaticamente strutturale, da conclamato dissesto idrogeologico e dintorni. Sabato mattina, infatti, è franata un'altra importante parte di uno dei costoni tufacei, lungo la linea della costa di Monte di Procida, in direzione del suggestivo, ma da tempo abbandonato a se stesso, isolotto San Martino. Non è la prima volta, purtroppo, di tali e tanti cedimenti franosi. Pure nella circostanza di sabato, il terreno crollato, concausa milioni di euro circa a base d'asta. con ogni probabilità la forte pioggia dei giorni passati, ha fatto alzare una grossa nube di polvere, fino al mare sottostante. Insomma, siti naturalistici di cartone, se non addirittura di burro. Eppure, non si sa se ultimati o ultimandi, sono stati "in cantiere" i necessari quanto urgenti lavori di consolidamento di questi costoni a rischio, onde poter eliminare i reali pericoli per la pubblica e privata incolumità. Si è trattato di fondi Fesr- Regione Campania, per complessivi 10 GEDOR -tit_org-

Lavori pubblici sul territorio Dai Comuni 28 richieste

[Redazione]

Taranto Lavori pubblici sul territorio Dai Comuni 28 richieste Lsi lista delle opere che necessitano di interventi - Nella provincia jonica la somma totale dei proge di messa in sicurezza è stata trasmessa alla Regione da finanziare supera di poco i 188 milioni di euro Francesco TANZARELLA Pesa poco meno di un quinto, la provincia di Taranto, nel paniere delle richieste di interventi per la messa in sicurezza delle opere pubbliche presentate da enti locali, consorzi e società partecipate alla Regione Puglia. Su circa un miliardo di spesa complessiva prevista, per il territorio ionico ci sono poco più di 188 milioni di euro, suddivisi in 28 interventi. Si tratta di opere di varia natura, ricomprese in questa operazione all'indomani della tragedia del ponte Morandi di Genova dell'agosto 2018: alla richiesta di ricognizione delle infrastrutture avanzata dall'allora ministro Danilo Toninelli, infatti, la Regione aggiunse nell'ottobre successivo l'esito di un lavoro di analisi organico che interessò anche opere infrastrutturali a rete e opere puntuali, in modo tale da avere pronta la "lista della spesa" per programmare la destinazione di eventuali fondi europei. Il lavoro di ricognizione, come sappiamo dalle polemiche scaturite dopo il crollo della Torino-Savona dello scorso 24 novembre, non ha prodotto risultati tangibili, ossia risorse da mettere a sistema per mitigare i rischi dovuti soprattutto a usura dei manufatti e dissesto idrogeologico. Il passo in più compiuto dalla Regione Puglia mette sul tavolo ulteriori interventi che definiscono nuovamente il livello di allerta rispetto all'urgenza di un'azione che rappresenterebbe, a livello nazionale e con le parole di qualche commentatore, il "new deal" del ventunesimo secolo. Ben 20 dei 28 interventi hanno un grado di priorità massimo: si tratta di opere assolutamente necessarie, la cui realizzazione impatterebbe sulla qualità della vita delle popolazioni coinvolte e sulla sicurezza generale. Quel che colpisce è che di questi interventi con priorità massima, solo 4 abbiano raggiunto il grado esecutivo di progettazione, l'ultimo prima della cantierizzazione. Un dato significativo, rispetto alla capacità di risposta delle istituzioni (a ogni livello) alle emergenze infrastrutturali. La maggior parte delle schede progettuali inviate alla Regione riguarda interventi sulla rete idrica, ben 18 su 28, come l'intervento di manutenzione del lotto 1 dell'acquedotto del Sinni, tronco che va dall'impianto di potabilizzazione di contrada Gaudella al serbatoio di linea di Taranto: tra quelli complessivamente previsti, è il più corposo, è nella fase di redazione dello studio di fattibilità tecnico-economica e si prevede costerà 115 milioni di euro. L'impianto del Sinni, peraltro, è destinatario di molti altri interventi che vanno dalla manutenzione al ripristino di opere compromesse dall'alluvione dell'ottobre 2013. Molto importante è l'ammmodernamento e il ripristino della piena funzionalità idraulica dell'intero acquedotto, che va dalla diga di monte Cotugno in provincia di Potenza all'invaso del Pappadai in agro di Monteparano, intervento da 15,5 milioni di euro del quale si sta eseguendo lo studio di fattibilità. In generale, a beneficiare degli interventi che potrebbero essere compiuti su questo impianto saranno i territori di Ginosa, Laterza e Castellaneta. Anche per l'impianto Tara, nel territorio di Taranto e Statte, sono state previste alcune opere per quasi 6 milioni di euro. Si tratta di lavori per il ripristino strutturale degli immobili a servizio dell'impianto di sollevamento, della demolizione di un fabbricato pericolante, del riefficientamento delle opere idrauliche ed elettromeccaniche a servizio della vasca e del canale, della messa in sicurezza delle aree e del riefficientamento energetico della sede casa di guardia. Non solo acquedotti, però, tra questi interventi. Da segnalare anche la realizzazione della fogna nera a Campomarino di Maruggio (2,77 milioni di euro), la realizzazione della rete idrico-fognante nelle zone mar

ne di San Pietro in Bevagna, Specchiarica e Torre Colimena (4 milioni di euro), la messa in sicurezza del ponte sul fiume Chidro e sul canale di bonifica. Per quanto riguarda i restanti 10 interventi, di varia natura, la parte del leone la fa la zona orientale della provincia, con il comune di Maruggio che ha presentato ben 8 schede. Tra queste, hanno priorità massima l'intervento di dragaggio dei fondali marini, con la relativa gestione dei sedimenti estratti (circa 3 milioni di euro), il recupero e adeguamento di locali comunali da destinare a centro di pronta accoglienza per adulti

(quasi 350mila euro) e la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale "La Piazza dei Saperi" (tramite il recupero della biblioteca comunale con una spesa poco superiore a 1,2 milioni di euro). Si gnificativa, sempre a Maruggio, la previsione di un intervento di salvaguardia e valorizzazione delle dune di Campomarino (430mila euro). Chiude la lista Manduria, con 6 milioni di euro di interventi preventivati, per la manutenzione di alcune strade del territorio comunale e il riassetto e recupero di siti urbani e produttivi, all'interno della strategia complessiva di rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile. 8 RIPRODUZIONE RISERVATA Ben venti sono di "priorità massima" e la maggioranza riguardano la rete idrica -tit_org-

?

Terremoto Albania, volontari in azione

[Redazione]

Montesarchio Ciro Siciliano e Sabina Paradisi nella spedizione partita per Elbasan Terremoto Albania, volontariazioni Insieme alla squadra della Misericordia consegneranno beni di prima necessità alle popolazioni colpite dal sisma. Da MontesarchioAlbania per prestare soccorso alla gente del luogo duramente colpita dal recente sisma. La gara di solidarietà a favore del popolo di oltre Adriatico che sta coinvolgendo la nostra Nazione parla anche caudino. Ciro Siciliano e Sabina Paradisi figurano, infatti, nella spedizione che sabato sera è partita dal porto di Bari. I due, entrambi montesarchiesi, fanno parte della colonna della Misericordia. I due dovrebbero essere destinati ad Elbasan, Comune capoluogo della omonima Prefettura sito nella zona centrale del Paese e quarto centro per numero di abitanti su scala nazionale. Siciliano e Paradisi provvederanno a consegnare beni per la comunità e provvederanno anche a guidare e a prestare soccorso a mezzo delle ambulanze dislocate sul territorio e che pure sono parte della carovana imbarcatasi in Puglia. I due volontari resteranno in Albania quanto meno per una settimana. Nota di particolare riferimento per Siciliano che ha nel suo dna una altissima vocazione civica. Lo stesso, come a tutti noto, è il fondatore ed il presidente delle Sentinelle della Torre, associazione che da anni profonde il suo impegno nella cura dell'area prossima allo spazio museale nonché nella gestione dei turisti che affollano l'area. La Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, come viene spiegato nella relativa interfaccia web, è una delle più grandi entità federative in Italia nell'ambito del volontariato. Ente morale con sede in Firenze, la Confederazione - che vanta storia ultracentenaria essendo stata fondata nel 1899- riunisce oggi oltre 700 Misericordie (tra arciconfraternite, confraternite e fraternità, alle quali aderiscono circa 670.000 iscritti, dei quali oltre 100.000 sono impegnati in opere di carità). Anche Montesarchio si fregia da anni di un riferimento del sodalizio, sempre in prima linea, come in questo caso, per finalità di solidarietà -tit_org-

"Dobbiamo imparare a convivere con i terremoti. L'Italia, soprattutto la Calabria, poggia su una zona che sta sprofondando"

"Siamo in una morsa, tra l'Africa e l'Europa che si stanno avvicinando. La Calabria si appoggia sull'antico mare chiamato Tetide, che sta sprofondando"

[Redazione]

Siamo in una morsa, tra Africa e Europa che si stanno avvicinando. La Calabria, in particolare, si appoggia sull'antico mare chiamato Tetide, formatosi nel momento in cui Pangea si è rotta. Si tratta di uno dei pezzi oceanici tetidei più vecchi e quindi più pesanti, e sta sprofondando, liberando la sua energia. Le zone circostanti, di conseguenza, vanno ad occupare questa sorta di banca di energia che si libera, e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. A spiegare cosa sta accadendo, a livello sismotettonico, nella zona dei Balcani con evidenti ripercussioni sul nostro Paese, è il professor Antonio Moretti, geologo dell'Università dell'Aquila. Moretti, in partenza per Albania dove andrà ad analizzare i danni dovuti al terremoto, ha postato sulla propria pagina Facebook un video esplicativo. Prof. Antonio Moretti Il Mar Ionio, quindi anche la Calabria e tutto l'Appennino italiano, vanno verso l'Adriatico a causa della spinta dell'Africa. E a stessa cosa che succede ad Est, quindi il mare sprofonda, libera energia nel mantello scaldando le rocce che risalgono sotto forma di magma. Si tratta di un'area che riceve pressioni da più parti, non da ultima quella del Mar Nero. Osservando la mappa di sismicità del Mediterraneo vediamo che l'Italia è sismica, ma non siamo quelli messi peggio; da questo punto di vista, infatti, sono maggiormente critiche le condizioni della Turchia, dell'arco ellenico e dell'area che costeggia il Mar Morto, perché sono su una faglia trascorrente precisa Moretti che separa due diversi continenti, ovvero il blocco asiatico-europeo da una parte e la penisola arabica insieme all'Africa dall'altra. Si tratta di un'area seconda solo alla faglia di Los Angeles, in California. Lunga questa frattura si sono verificati terremoti di proporzioni gigantesche. Le ripercussioni dell'attività sismica in quell'area sono concrete in tutta Europa e sul versante africano, precisa esperto. Dobbiamo imparare a convivere con i terremoti cercando di fare in modo che non ci buttino già la casa, conclude Moretti che da sempre mette in guardia sulla pericolosità dell'ignorare i rischi da parte di amministratori e governanti. Il geologo, in partenza per Albania, andrà ad analizzare in particolare il modo in cui le case sono crollate, perché è il primo indicatore di come il suolo si sia mosso e dunque utile a comprendere quali siano le reali origini di un terremoto.

Nuovo crollo lungo il litorale: cede ancora la scogliera di San Foca

Nuovi crolli della falesia a San Foca, in provincia di Lecce, dopo le mareggiate e il maltempo dei giorni scorsi. La falesia interessata si trova nella marina di Melendugno, sulla strada che conduce...

[Redazione]

Nuovi crolli della falesia a San Foca, in provincia di Lecce, dopo le mareggiate e il maltempo dei giorni scorsi. La falesia interessata si trova nella marina di Melendugno, sulla strada che conduce fino a Torre Specchia Ruggeri. La scogliera cede e scava il vuoto sotto le case: le demolizioni. La roccia si sgretola a un passo dalle case. Demolita la falesia: Rischio crollo altissimo Tuffo pericoloso dalla falesia, grave un sedicenne APPROFONDIMENTI LECCE Cede la scogliera di San Foca: area transennata La zona è stata transennata e interdetta per pericolo crollo: lo sperone di scoglio rimasto rischia di crollare. Nelle immagini si vede benissimo il pezzo di scogliera franato nelle acque di San Foca. La parte interessata era già segnalata fra quelle a rischio crollo. Ultimo aggiornamento: 14:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Montesano: riapre la strada, l'avviso del sindaco

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo e disagi: frana a Montesano sulla Marcellana, chiusure a Chiunzi 25 novembre 2019
Smottamento a Cetara: disposta la chiusura del tratto stradale, la mappa dei disagi 29 novembre 2019
Riaperto il tratto della SR ex SS103, in direzione Tardiano-Moliterno, interrotto a causa della frana. Lo ha annunciato il sindaco di Montesano sulla Marcellana, Giuseppe Rinaldi. La carreggiata era stata invasa da detriti, pezzi di roccia e rami di alberi, per via del maltempo. L'avviso del primo cittadino contestualmente proseguono interventi sul luogo di frana e attenzione resta massima affinché anche la strada SR ex SS276 direzione Magorno- Tramutola- possa riaprire in tempi brevi. Si prega di prestare attenzione nel tratto di restringimento di carreggiata della strada 103 direzione Tardiano-Moliterno